

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. - Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. - Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. - Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Torino, Provincie del Regno, Estero.

TORINO, Venerdì 1° Novembre

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Stati Anst. ed. e Francia, Rendiconti del Parlamento, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 375 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Meteorological observation table with columns for Date, Barometro a millimetri, Term. cent. unito al Barom., Term. cent. esposte al Nord, Min. della notte, Anemometro, Stato dell'atmosfera.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 OTTOBRE 1861

Relazione a S. M. sul Decreto di approvazione di un regolamento sulle espropriazioni per la costruzione delle strade ferrate nelle Provincie Napolitane.

Il sistema generale in vigore nelle Provincie Napolitane per le espropriazioni ed occupazioni di fondi per opere di utilità pubblica è regolato da una lunga serie di Decreti, Rescritti ed altre disposizioni regolamentarie, le quali tutte nel fondo concordano e scambievolmente si suppliscono nelle varie occorrenze, non tralasciano per altro di contenere, per la diversità degli oggetti e dei tempi in cui vennero emanate, discrepanze che ingenerano oscurità e incagli nei procedimenti relativi. Vero è che alla specialità delle opere per strade ferrate si volle provvedere col Reale Decreto 23 febbraio 1836 che rifletteva la esecuzione delle ferrovie delle Puglie, che poscia venne esteso a tutte le altre linee coll'altro del 30 aprile stesso anno, ma il facilonismo del primo dei succitati Decreti lasciava troppe cose poco definite, per non dover sofferire alle lacune col testo e colla giurisprudenza delle disposizioni anteriori. Considerando quindi che l'attuazione della vasta rete ferroviaria nelle Provincie Napolitane approvata colle ultime disposizioni della M. V. va ad aprire il campo ad innumerevoli espropriazioni, e che in così fatta emergenza, è per togliere di mezzo ogni incertezza ed introdurre la necessaria uniformità di sistema da seguirsi importa grandemente provvedere a quanto non è ben definito nel Reale Decreto 23 febbraio di cui sopra, e sviluppare alcuni particolari di esecuzione, mediante speciali disposizioni regolamentarie attinte dallo spirito del sistema generale ammesso nelle Provincie Napolitane in ordine alle espropriazioni, per cause di utilità pubblica, il riferente ha creduto, pregio dell'opera lo addovinare alla compilazione di un apposito regolamento, che ora dopo avere sentito il parere della Commissione consultiva dei Presidenti della Gran Corte di Napoli, ha l'onore di proporre all'approvazione della S. M. pregandola di apporre la V. R. firma al seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Veduto il Decreto e Regolamento dell' 23 febbraio 1836 relativi all'espropriazione di fondi occorrenti alla costruzione delle ferrovie delle Puglie; Veduto il Nostro Decreto 1 aprile corrente anno col quale viene dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione delle ferrovie nelle Provincie Napolitane; Veduto l'altro Nostro Decreto dell' 5 maggio 1861, num. 11; Sentito il parere della Commissione consultiva dei Presidenti della Gran Corte di Napoli; Sulla proposizione del Ministro dei lavori pubblici; Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue: Articolo unico. È approvato il qui annesso Regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro dei lavori pubblici, e relativo al modo di operare la espropriazioni di fondi per la costruzione delle ferrovie nelle Provincie Napolitane. Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dato a Firenze, addì 3 ottobre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Il N. 281 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

REGOLAMENTO

Sul modo di operare le espropriazioni dei fondi per la costruzione delle ferrovie nelle Provincie Napolitane. Art. 1. Il Regolamento approvato col Decreto del 23 febbraio 1836 per la costruzione della ferrovia delle Puglie e coll'altro Decreto del 30 aprile dichiarato comune alle ferrovie da eseguirsi da ogni altro concessionario è applicabile nelle Provincie Napolitane, tanto nel caso in cui le ferrovie si eseguono dai concessionari, quanto nel caso in cui si costruiscono direttamente dal Governo per conto dello Stato. Art. 2. Gli elenchi, che a mente dell'art. 1 del Reale Decreto 23 febbraio 1836, deve il concessionario o l'agente del Governo incaricato dei lavori presentare al Governatore della Provincia, saranno formati per Comune, ed avranno dei numeri progressivi. Vi dovrà pure il concessionario dichiarare il domicilio del perito o dei periti da esso nominati. Art. 3. Nell'ordinanza che il Governatore deve emanare giusta l'articolo 2 del R. Decreto suddetto, sarà indicato il domicilio dei periti nominati. Quando l'intimazione di tale ordinanza ai proprietari od altri aventi interesse avrà luogo nel territorio del Capo-luogo della

Provincia, sarà fatta per mezzo dell'Usciere del Consiglio del Governo, e quando negli altri Comuni sarà fatta per mezzo del Serviente od Usciere del Comune, la firma del quale sarà certificata dal Cancelliere o Segretario comunale. Competerà all'Usciere una indennità d'intimazione, che sarà pagata dal concessionario od agente del Governo incaricato dei lavori. Essa sarà regolata dalla tariffa del 31 agosto 1819 vigente in Napoli, applicandosi all'Usciere del Consiglio di Governo la tariffa degli Uscieri del Tribunale civile, ed al Serviente comunale quella dell'Usciere del Giudice conciliatore. Art. 4. Nello scopo che il perito nominato dal proprietario e quello del concessionario od agente del Governo come sopra possono senza perdita di tempo mettersi in relazione per procedere alla valutazione, la intimazione della nomina che il proprietario deve fare al Governatore della Provincia secondo l'art. 3 del più volte menzionato R. Decreto, sarà con una copia del medesimo atto fatta anche al perito, dal concessionario o dal Governo. Il proprietario vi dovrà pure indicare il domicilio del suo perito. Art. 5. In ogni Ufficio di Governo sarà impiantato un registro, in cui su pagine separate verranno annotati il nome del proprietario a carico del quale si fa l'espropriazione, e le diverse notificazioni od intimazioni spedite o ricevute per ciascuna espropriazione. Art. 6. Il verbale della perizia intorno al valore del fondo ed alla estimazione dei danni, prescritto coll'articolo 4 del R. Decreto 1836, dovrà essere fatto in tre esemplari ed in tre originali. Uno di essi rimarrà al perito del concessionario od agente del Governo incaricato dei lavori, ed un altro a quello del proprietario per servir di titolo ai rispettivi comitenti. Il terzo verrà depositato direttamente nella Segreteria del Governo, quando la perizia segua nel territorio del Capo-luogo della Provincia; in caso diverso, ne sarà fatto deposito nella Segreteria del Comune, ed il Sindaco ne farà fra tre giorni al più tardi per via d'ufficio la trasmissione al Governatore. Art. 7. La pubblicazione dell'elenco nel giornale ufficiale di Napoli, e la di lui affissione nei Comuni ove sono eretti i fondi, fatto a termini dell'art. 2 dell'ultimo Reale Decreto 1836, appreso la procedura relativa allo sperimento delle ragioni dei creditori ipotecari ed altri aventi diritto sul fondo e per esso sul prezzo. Entro il termine di quindici giorni, il quale nel caso che l'affissione e la pubblicazione suddette segnano in giorni diversi si computerà dall'ultimo di detti atti, i creditori ipotecari o altri aventi diritto sul fondo, dovranno fare con atto legale da intendersi al Governatore della Provincia opposizione al pagamento del prezzo. Art. 8. Scorsi i quindici giorni, come sopra, il Segretario Capo dell'Ufficio di Governo, col sussidio del registro di cui all'art. 4 del presente, formerà sotto la sua responsabilità e presenterà al Governatore un certificato nel quale dichiarerà se e quali opposizioni siano pervenute o se non ve ne sia pervenuta alcuna. Se da quel certificato risulterà l'esistenza di opposizioni, il Governatore colla maggior sollecitudine possibile farà chiamare per un giorno determinato il proprietario e gli oppositori avanti di sé per un esperimento di conciliazione. Art. 9. Sarà facoltativo al Governatore di delegare per tale incumbenza un Consigliere di Governo. Le conciliazioni non potranno aver luogo che tra persone pienamente capaci di disporre del loro diritto; se vi saranno minori, interdetti o altri colpiti da qualsivoglia incapacità, a senso del Codice civile, dovranno rinviarsi ai Tribunali competenti, salvo che i rappresentanti degli incapaci non abbiano avuto le autorizzazioni che le leggi civili richiedono per convenirsi legittimamente degli interessi dei loro rappresentati. In caso di riuscita conciliazione non sarà redatto verbale, che sarà esecutivo, come di diritto, per la ripartizione delle somme che in esso sarà fatta. Art. 10. Se la conciliazione non riesce, il Governatore rinvierà le parti ai Tribunali competenti. Tanto in questo caso, come in quello in cui la conciliazione non abbia potuto aver luogo per l'esistenza di persone incapaci, come, all'articolo precedente, il Governatore provvederà per l'impiego del prezzo a senso dell'art. 8 del più volte citato Decreto 1836. Art. 11. Il procedimento per le opposizioni di terzi interessati e per l'esperimento della conciliazione non altera i termini stabiliti per la perizia, nè ritarda la immissione in possesso del concessionario o del Governo, giusta le norme che verranno più sotto indicate, ogni ragione di creditori ipotecari dovendosi intendere trasportata sul prezzo. Art. 12. Se il certificato di cui all'art. 7 non conterrà opposizioni, il Governatore, con ordinanza che farà notificare amministrativamente al concessionario od agente del Governo, disporrà che il medesimo adempiano al pagamento della somma liquidata. Art. 13. Il possesso sarà dato con verbale amministrativo dal Sindaco del Comune assistito dal suo Cancelliere, in base dell'ordinanza di cui all'articolo precedente, e del già seguito pagamento od esecuzione degli incumbenti voluti dall'art. 8 del Reale Decreto del 23 febbraio 1836 nei casi ivi preveduti. Il pagamento potrà essere fatto anche nell'atto medesimo del possesso, e ne sarà fatta menzione nel verbale. Art. 14. Il Sindaco avvertirà prima in via d'ufficio il proprietario ad essere presente; se costui mancherà d'intervenire, il possesso sarà dato in sua contumacia, ed in tal caso se il pagamento non fu ancora effettuato, il prezzo verrà depositato presso il Cassiere comunale per conto del proprietario assente o negligente. Il verbale sarà redatto in quattro originali. Il Sindaco ne darà uno al rappresentante del concessionario od agente del Governo, uno al proprietario, e rimetterà gli altri due per via d'ufficio al Governatore. Questi, alligato uno all'incartamento della espropriazione, invierà l'altro al Direttore delle contribuzioni dirette della Provincia per darvi luogo alla mutazione di quota che ne risulta a carico del concessionario, o di discarico nei casi in cui la concessione non porti obbligo al concessionario di pagar fondiaria, o vengano eseguiti i lavori per conto dello Stato. Art. 15. Quando per circostanze particolari e straordinarie occorra procedere all'occupazione di determinati fondi, ed intraprendervi colla massima speditezza i lavori, questi ultimi con decreto del Ministero dei Lavori pubblici saranno dichiarati d'urgenza. Art. 16. L'effetto della dichiarazione d'urgenza è che si possa prendere possesso del fondo anche prima del completamento della valutazione e del pagamento; ma dovrà sempre precedere la constatazione e descrizione dello Stato del fondo, e sulla somma che poi risulterà dalla valutazione dovrà corrispondere al proprietario l'interesse del 5 p. 0/0 dal giorno del possesso fino a quello del pagamento. Art. 17. La descrizione o testimoniale di stato dovrà essere fatta dagli stessi periti che dovranno poi pronunciare sull'apprezzo, cioè dal perito del concessionario o dell'amministrazione pubblica, o da quello del proprietario. Se l'urgenza si trovi già dichiarata quando il Governatore dovrà emettere l'ordinanza di cui all'art. 2 del R. Decreto 23 febbraio 1836, non potendosi attendere lo scottimento del termine ordinario concesso al proprietario per nominare il suo perito per l'apprezzo, il Governatore nella stessa ordinanza abbrevierà il termine, e disporrà che il proprietario nomini il suo perito fra tre giorni per addoversi alla descrizione o testimoniale di stato che deve precedere il possesso. Art. 18. In tutti i casi nei quali il proprietario non nomini il suo perito per la descrizione o testimoniale di stato, o il perito da lui nominato non intervenisse all'appuntamento che riceverà per l'oggetto, il verbale descrittivo sarà compilato con l'intervento di quel perito che, ai termini dell'art. 2 del R. Decreto 23 febbraio 1836, il Governatore nomina d'ufficio per supplire il perito del proprietario stesso. Art. 19. Anche quando non esista la dichiarazione di urgenza, se fra i due primi periti si sarà verificata discrepanza, potrà il Governatore, sulla domanda del concessionario o dell'agente del Governo incaricato dei lavori, autorizzare il possesso prima del giudizio del terzo perito. Tuttavia ciò non potrà aver luogo se non dopo che siano scorsi otto giorni da quello in cui il terzo perito sarà chiamato a dare il suo giudizio, e non lo avrà ancora dato. E sarà sempre necessario che proceda la descrizione dello stato del fondo che i due periti discrepanti saranno nell'obbligo di compilare ed inscrivere nel loro parere. Verificandosi quel caso, il terzo perito per cui ritardo ciò fosse avvenuto, sarà responsabile verso le parti dei danni ed interessi che fossero la conseguenza immediata e diretta del suo fatto. Art. 20. Le occupazioni anticipate prevedute nei precedenti articoli non dispenseranno dall'atto di possesso definitivo ai termini degli articoli 13 e 14. Art. 21. Al Sindaco ed al suo Cancelliere o Segretario saranno corrisposte dal concessionario per verbali cui sono chiamati dagli articoli precedenti le indennità fissate nelle tariffe amministrative in vigore in queste Provincie per le operazioni simili da eseguirsi in campagna. Siffatte indennità saranno dovute solo quando le operazioni dovranno essere fatte fuori l'abitato del Comune ove risiedono. Art. 22. Nel caso in cui si faccia luogo al giudizio del terzo perito a senso dell'art. 6 del Reale Decreto 23 febbraio 1836, il verbale di tale perizia sarà redatto nelle forme indicate dall'art. 6, osservate anche tutte le altre prescrizioni dello stesso articolo relativamente al numero degli originali ed ogni altro incumbente. Art. 23. Pronunziato il giudizio del secondo perito, si farà luogo per il pagamento del prezzo e per la compilazione degli atti traslativi della proprietà agli incumbenti indicati negli articoli precedenti di questo Regolamento e secondo le stesse forme. Art. 24. La perizia che stabilisce le indennità costituisce un vero giudizio di arbitri contro cui non si potrà invocare nessun rimedio, neppur avanti l'Autorità giudiziaria. Nel solo caso d'un errore materiale nei calcoli, il Governatore potrà ordinare agli stessi periti le opportune revisioni e rettifiche.

Di tali rettifiche, di cui dovrà risultare da rapporto de' periti, omologato dal Governatore, si dovrà tener calcolo nell'atto d'immissione in possesso. Art. 25. I periti nominati tanto dalle parti, quanto dal Governatore, secondo i casi, potranno, fra tre giorni dalla comunicazione della nomina loro fatta, rinunciare all'incarico. Non facendo in detto termine s'intenderà averlo essi accettato. Da quel momento saranno obbligati a prestarsi senza alcuna remora a tutte le operazioni ed incumbenti loro affidati. Li medesimi saranno passibili dei danni e spese che la loro mancanza o ritardo potessero cagionare. Art. 26. Tutte le spese cui danno luogo gli incumbenti necessari per ciascuna espropriazione, saranno a carico del concessionario, eccettuata quella per la revisione domandata dal proprietario, giusta l'art. 7 del Reale Decreto 1836, le quali dovranno essere a carico di quest'ultimo. Art. 27. Gli atti di resistenza commessi in opposizione alle ordinanze del Governatore ed altre disposizioni imperative contemplate nel presente regolamento, faranno incorrere nella pena comminata dalle viglianti leggi. Visto l'ordine di S. M. Ministro delle Finanze. Incaricato del Portafoglio dei Lavori pubblici PIETRO BASTOGI.

In data 26 giugno il Ministro riferente aveva l'onore di presentare al Parlamento il progetto di legge accompagnato dalla sua relazione per l'approvazione delle spese straordinarie nuove eccedenti le L. 30,000, che, in base all'art. 5 della legge 15 novembre 1839, N. 3747, devono essere autorizzate per legge. Senonchè per l'avvenuta proroga il Parlamento non ha potuto discutere ed adottare il progetto di legge sopraccitato. Ma importando sommamente che le opere per cui chiedevansi l'autorizzazione siano senza ritardo mandate ad eseguirsi anche per aver mezzo di fornire lavoro alla classe bisognosa, il riferente ha l'onore di sottoporre alla firma della V. M. l'unito Decreto col quale si autorizzano le dette spese straordinarie nuove eccedenti le L. 30,000, quali si trovano descritte nell'unito quadro, salvo a sottoporre alla convalidazione del Parlamento questo stesso Decreto alla prossima sua riapertura.

VITTORIO EMANUELE II per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA. Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato dei Lavori Pubblici, Abbiamo ordinato ed ordiniamo: Art. 1. Sono approvate e verranno iscritte nel Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per 1861 le spese straordinarie nuove eccedenti le L. 30,000 descritte nell'unito quadro d'ordine Nostro firmato dal Ministro Segretario di Stato predetto. Art. 2. Il presente Decreto dovrà essere convertito in legge alla riapertura del Parlamento. Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dato in Torino, addì 11 agosto 1861. VITTORIO EMANUELE. U. PERAZZI.

Table with columns: N. d'ordine, Descrizione della spesa, Importo. Rows 1-6 listing various railway projects and their costs.

(Iglesias). Saldo del prezzo d'impresa 63800

7 81 Strada della Marcella. Ultimazione del tronco tra Oristano e Sciamanna. Saldo del prezzo d'appalto 82000

8 83 Strada della Marcella. Apertura del tronco da Villamar ad Usaramanna (Cagliari) 80000

9 85 Strada da Nuoro a Lanusel. Costruzione del secondo tronco tra il torrente Grumine e Mamiolada 120000

10 89 Strada dal Piemonte ad Albenga. Costruzione di un ponte in muratura a tre arcate sul Tanaro a Garesio. A saldo del progetto (Mondovi) 35000

11 91 Strada da Genova a Piacenza per Bobbio. Continuazione della strada dal torrente Go presso Bargagli alla Scoffera (Genova) 100000

12 92 Strada da Genova a Piacenza per Bobbio. Apertura della strada da Bobbio a Piacenza (Bobbio) 100000

13 93 Strada da Torino a Milano. Costruzione di un ponte in muratura sul torrente Cervetto. A saldo (Vercelli) 50000

14 95 Strada da Novara a Biandrate. Costruzione di un ponte in muratura sul torrente Agogna (Novara) 80000

15 96 Strada da Vercelli alla Valsesia. Formazione del tratto tra Piede e Mollia e costruzione d'un muro a Campertogno. Secondo acconto (Valsesia) 46060 74

16 97 Strada da Mortara a Voghera. Ricostruzione del ponte sul torrente Agogna presso Sannazzaro (Lomell.). Seconda metà 33000

17 98 Strada da Aosta alla Tarantasia pel Piccolo S. Bernardo. Sistemazione e riduzione in via carreggiabile della strada mulattiera da S. Didier alla Tarantasia (Aosta) 150000

18 100 Strada carreggiabile d'Aprica da Milano allo Stelvio. Continuazione dei lavori d'apertura della nuova strada (Bergamo) 250000

19 101 Strada carreggiabile d'Aprica da Milano allo Stelvio. Continuazione dei lavori di costruzione del ponte in vivo sull'Oglio fra Edolo e Mu 35736

20 102 Strada da Lodi a Pavia per S. Angelo. Sistemazione del tratto cadente nella già provincia di Lodi 58000

21 103 Strada di Valle Prægaglia. Saldo dei lavori di costruzione compreso il valore dei terreni occupati 125000

22 104 Strada Emilia. Costruzione di un nuovo ponte a travate in ferro sul Lamona fra la città ed il borgo di Faenza 70000

23 109 Strada da Parma alla Spezia pel Valico della Cisa. Costruzione di un ponte sull'Aulella, sulla Civiglia e sul Teverone. 45000

24 111 Strada da Parma al confine mantovano per Casal Maggiore. Compimento dei lavori per la sistemazione della traversa di S. Barnaba in Parma 32000

25 112 Strada da Fornovo per Borgotaro e pel valico di Cento Croci a Sestri. Aprimento di nuovi tronchi successivamente a Borgotaro 50000

26 115 Strada da Piacenza a Bobbio per Rivergaro. Continuazione dei lavori per aprire la strada ove non esiste ancora. Sistemazione di varii tratti della esistente, compreso l'acquisto e la demolizione della casa Galeana presso il ponte sul Rivofo, dove la strada stessa per soverchia angustia è pericolosissima 120000

27 118 Credito straordinario aperto a quei Comuni che nell'anno 1861 proporranno l'aprimento di nuove strade od il compimento delle già intraprese e riconosciute meglio atte a favorire le relazioni commerciali fra i circondari 200000

28 119 Aprimento di un canale navigabile fra i laghi di Mezzola e di Como (Como) 48500

29 120 Porto lacuale a Como. Continuazione dei lavori per la formazione di un nuovo porto lacuale a Como 100000

30 122 Fiume Po. Costruzione di una nuova coronella a modo d'argine 50000

31 123 Torrente Samoggia. Raddrizzamento del tronco fra il ponte di Martignone ed i Forcelli 50000

32 125 Torrente Gaiana. Sistemazione della tratta dalla via Ruzzola alla foce 60000

33 127 Fiume Paccaro. Aprimento di un diversivo alla foce in vicinanza di Stellato 53000

34 128 Navile di Modena. Raddrizzamento del tronco e cessivamente tortuoso lungole fronti Sanguinetti e Parenti 65000

35 129 Essicazione del lago di Biantina. Indennità e spese di lavori. Indennità L. 293,876 48, lavori L. 532,100 06. Totale 815976 54

36 130 Buonificazione delle Maremme. Personale. Ordinaria assistenza, sorveglianza e custodia dei lavori. Spese di provvisori. Diarie e rifusione di spese agli impiegati. Salario ai lavoratori fissi. Spese per le due Commissioni incaricate degli studi sul buonificazione delle Maremme 64814 54

37 130 Spese diverse. Manutenzione delle opere preesistenti e prosecuzione delle colmate in corso. Pagamento di lavori precedentemente approvati non ancora compiuti o saltati. Spese presagite per lavori nuovi. Pagamento della prima rata dei lavori di continuazione della strada fra Scanzano e Pittigliano. Ricostruzione del nuovo ponte a Catterato di Castiglione della Pescaia 959091 53

38 146 Via Vittorio Emanuele. Prolungamento traverso la Darsena sino alle mura del vecchio porto di Livorno ed apertura di una porta in dette mura 336000

39 147 Proseguimento dei lavori del nuovo porto di Livorno. Fabbricazione di massi artificiali. Getto di massi artificiali e naturali. Costruzione di opere murarie nelle Dighe. Manutenzione del materiale. Scavazione dei canali dei cantieri. Spese accessorie, quelle del personale comprese 1019501 50

Visto d'ordine di S. M. Il Ministro U. PRUZZI.

In udienza del 13 cadente ottobre, sulla proposta del Ministro di pubblica istruzione, Sua Maestà

Nomino

Siccardi dott. Marco, professore titolare di matematica nella scuola tecnica d'Ancona;

Nitti Padre Edoardo, professore titolare di filosofia nel liceo di Cagliari;

Ramoino dott. Giovanni, professore di lingua e letteratura italiana nella scuola normale maschile in Oneglia, direttore della scuola stessa;

Pozzoli teologo avv. Francesco, direttore della scuola tecnica in Cassio, professore reggente di morale e pedagogia nella scuola normale maschile d'Oneglia;

Pennacchi prof. Giovanni, direttore e professore di morale e pedagogia nella scuola normale femminile di Perugia;

Re prof. Giulio, direttore e professore di 1.ª classe nella scuola normale femminile di Genova, id. id. nella scuola normale maschile di Casale;

Grillo prof. Crescentino, direttore e professore di 2.ª classe nella scuola normale femminile di Perugia, id. id. nella scuola normale femminile di Genova;

Rho dott. Gioacchino, direttore e professore nella scuola normale maschile di Casale, ispettore delle scuole primarie della provincia di Como;

Calegari Filippo, applicato alla Cassa dell'Università di Bologna;

Balestreri sac. Giacomo, direttore del ginnasio di Sassari, direttore del ginnasio di Mondovì;

Lanfranchi dott. Vincenzo, già applicato di 1.ª classe a disposizione del Ministero di pubblica istruzione, professore titolare di 5.ª classe nel ginnasio Monviso in Torino;

Goti dott. Aurelio, già ispettore di pubblica istruzione in Firenze, capo sezione direttore della segreteria di pubblica istruzione in Firenze;

Melini dott. Vincenzo, già commesso di 1.ª classe nel cessato ufficio centrale di pubblica istruzione in Firenze, segretario di 2.ª cl. nella segreteria di pubblica istruzione in Firenze;

Pezzi Gaetano, già archivistica nell'ufficio predetto, id. id.;

Pessuti Rinaldo, già registratore, applicato di 1.ª cl. ivi;

Magini Giovanni, già ufficiale di 2.ª classe, applicato di 2.ª classe ivi;

Baldazzi Giovanni, ora a disposizione del Ministero, applicato di 3.ª classe ivi;

Checacci Vittorio, già commesso di 2.ª nell'ufficio centrale suddetto, applicato di 1.ª classe nella segreteria della delegazione in Firenze;

Marcucci Marco, già ufficiale di 1.ª classe, id. di 2.ª classe ivi;

Ceruti Antonio, già ufficiale di 3.ª classe, id. di 4.ª classe ivi;

Micciarelli Leopoldo, già commesso di 2.ª classe, id. di 1.ª classe ivi;

Ciacchi Orazio, ora a disposizione del Ministero di pubblica istruzione, id. id.;

Cavacocchi Orazio, già aggregato provvisorio nell'ufficio suddetto, id. di 4.ª classe ivi;

Lambruschini cav. abate Raffaello, ispettore generale delle pubbliche scuole in Firenze, delegato straordinario nei compartimenti di Firenze, Siena ed Arezzo;

Nocchi cav. Raffaello, capo di divisione di 1.ª classe nel Ministero di pubblica istruzione, id. dei compartimenti di Livorno, Pisa, Lucca e Grosseto;

Buonazia, ispettore delle scuole in Firenze, all'immediazione del cav. abate Raffaello Lambruschini;

Dino-Carina, ispettore del compartimento di Pisa, id. del cav. Raffaello Nocchi.

Colloci, a riposo in seguito a sua domanda

Beka Gavino dott. cav., professore di fisiologia nell'Università di Sassari.

Accetto la rinuncia di

Guastoni dott. Luigi, professore di filosofia del diritto nell'Università di Macerata.

Con Reali Decreti firmati da S. M. in udienza del 20 cadente ottobre il signor commendatore Sansone D'Ancona, e cav. Vittorio Sacchi furono nominati Commissari straordinari per le finanze, il primo a Firenze, ed il secondo a Napoli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA  
TORINO, 31 OTTOBRE 1861

DIREZIONE CENTRALE DEL DEBITO PUBBLICO  
DEL REGNO D'ITALIA.

Stato delle 503 obbligazioni al Portatore create con R. Editto 27 maggio 1854. Estinte a seguito della 53ª estrazione a sorte, che ha avuto luogo il 31 ottobre 1861.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio il N. 23797 essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di L. 50,000

Il N. 14386 id. il secondo . . . . . 15,000

Il N. 17235 id. il terzo . . . . . 10,000

Il N. 468 id. il quarto . . . . . 8,000

Il N. 13592 id. il quinto . . . . . 810

Numeri delle 500 susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

16	4259	8294	11521	15221	19325	22983
130	4279	8305	11557	15225	19348	22997
134	4408	8447	11564	15385	19388	23022
155	4486	8458	11572	15436	19620	23098
183	4517	8504	11579	15514	19639	23185
194	4637	8605	11645	15531	19645	23200
234	4647	8624	11688	15582	19669	23233
257	4726	8633	11748	15630	19739	23244
282	4756	8647	11789	15672	19853	23380
392	4841	8749	11837	15686	19950	23400
547	4868	8762	11877	15708	19957	23493
694	4938	8818	11922	15737	19994	23504
722	5037	8844	11987	15755	20037	23675
928	5060	8854	12024	15796	20153	23854
986	5121	8875	12138	15800	20222	23899
1048	5155	8900	12141	15835	20228	23909
1051	5361	8905	12306	15917	20249	23935
1144	5430	8919	12319	15942	20297	23937
1340	5492	8938	12390	15972	20372	24028
1477	5522	8946	12447	16032	20417	24050
1494	5577	9089	12589	16119	20427	24078
1594	5640	9099	12622	16338	20475	24194
1605	5645	9110	12623	16366	20485	24266
1609	5663	9112	12830	16493	20500	24278
1744	5736	9122	12902	16519	20523	24282
1827	5776	9147	12934	16582	20671	24284
1865	5809	9152	12974	16606	20745	24340
1918	5826	9162	12972	16618	20780	24481
1919	5917	9300	13000	16750	20794	24518
2007	5956	9327	13021	16799	20803	24537
2035	5960	9433	13075	16933	20830	24599
2081	5975	9448	13161	16947	20846	24636
2124	6055	9545	13162	16973	20888	24677
2268	6102	9519	13169	17066	21028	24755
2338	6141	9713	13281	17170	21200	24829
2347	6221	9737	13297	17191	21415	24916
2372	6271	9743	13310	17223	21417	24947
2401	6272	9817	13364	17374	21487	24952
2434	6315	9840	13398	17629	21492	25087
2464	6462	9913	13710	17645	21520	25105
2483	6504	9982	13751	17672	21339	25259
2496	6585	10036	13830	17689	21356	25326
2522	6717	10305	13864	17729	21404	25345
2781	6838	10363	13943	17754	21466	25488
2788	6849	10375	13970	17766	21538	25519
2858	6877	10390	13984	18154	21550	25533
2869	6885	10417	14090	18206	21601	25597
2985	6982	10437	14158	18228	21664	25620
3098	7070	10453	14277	18233	21719	25658
3191	7080	10459	14342	18390	21849	25703
3220	7134	10465	14376	18398	21865	25725
3445	7175	10528	14381	18402	21901	25728
3447	7304	10572	14407	18438	21948	25738
3448	7418	10586	14448	18452	21951	25761
3485	7450	10609	14450	18459	22013	25824
3502	7457	10684	14466	18468	22092	26003
3566	7458	10706	14547	18499	22126	26117
3600	7546	10723	14553	18516	22137	26232
3607	7571	10736	14577	18532	22168	26334
3673	7632	10765	14608	18555	22398	26371
3676	7634	10958	14628	18712	22432	26389
3707	7653	10990	14724	18732	22461	26417
3730	7687	11037	14747	18823	22478	26611
3785	7704	11140	14774	18846	22536	26631
3942	7895	11258	14784	18923	22552	26780
3955	7922	12311	14792	18981	22576	26960
3986	7967	11336	14793	19015	22587	26981
4050	8014	11379	14861	19049	22598	26994
4061	8040	11397	14905	19141	22607	
4089	8144	11408	15066	19269	22835	
4131	8215	11411	15156	19290	22861	
4250	8261	11423	15189	19317	22910	

Torino, il 31 ottobre 1861.  
Per il Capo di Divisione CAGLIARI.  
Il Direttore Generale TRAGLIA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.  
Avviso di concorso ai posti gratuiti del convitto nazionale Longone in Milano.

Essendo vacanti nel convitto nazionale Longone per l'anno scolastico 1861-1862 alcuni posti gratuiti e semi gratuiti, si dichiara aperto il concorso ai medesimi fino al 10 del prossimo novembre.

Chiunque vi aspira dovrà nell'indicato termine presentare al R. Provveditore agli studi della propria provincia la domanda corredata dei legali documenti seguenti:

1. Il nome, il prenome, la patria, l'anno e il giorno della nascita;
2. Il nome del padre, la condizione di lui, il numero dei figli del medesimo, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;

3. Il preciso patrimonio dei genitori, e dell'aspirante, se ne avesse;

4. Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;

5. Quali studi abbia egli percorsi, e dove;

6. La fisica sua costituzione, e se abbia superato il validolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice.

S'indicherà ancora nella domanda se e quale dei fratelli o sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o se sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche Stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

Avvertasi, che l'aspirante deve nell'ottobre del 1861 aver compiuto i nove anni e non oltrepassato i tredici.

Torino, dal Ministero della Pubblica Istruzione, il 26 ottobre 1861.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.  
Atto.

Nel giorno 11 novembre prossimo avranno incominciamento nel Palazzo della R. Università di Torino gli esami per concorrenti alla cattedra di Chimica Organica vacante nella R. Università di Napoli.

Al predetti esami potranno essere ammessi tutti coloro, che già fecero domanda per essere iscritti nel novero dei concorrenti, sebbene nella domanda stessa non avessero fatta la dichiarazione di sottomettersi agli esami medesimi, purchè si facciano inscrivere nel Ministero fra tutto il giorno 9 dello stesso mese.

Torino 22 ottobre 1861.

AMMINISTRAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA.  
Il Questore della città e circondario di Torino.

Visti gli articoli 26, 42, e 125 della Legge 13 novembre 1859 non che l'art. 21 del Regolamento annesso al R. Decreto 8 gennaio 1860.

Prescrive:

1. Chiunque dà in affitto appartamenti o camere mobiliate o somministra alloggio per mercede sia presso di sé, sia in locali propri, o per esso appiognati in questa Capitale e suo territorio, è tenuto a presentarsi entro giorni 15 a datare d'oggi, all'Ufficio dell'Ispettore di Sicurezza Pubblica della rispettiva Sezione per farne apposita dichiarazione ed ottenere il voluto assenso.

2. Chi dà alloggio a nazionali per mercede, od a persone d'altri Stati per qualsivoglia titolo, anche gratuito, deve farne regolare consegna entro le ore 21 presso lo stesso Ufficio di Sezione.

Tali consegne dovranno specificare le generalità e la provenienza delle persone alloggiate, non che la precisa indicazione dell'alloggio somministrato, e la firma del consegnante.

3. I contraventori alle suddette prescrizioni saranno puniti con pene di polizia, senza pregiudizio di quelle maggiori sancite dal Codice penale contro coloro che occultassero persone condannate a pene criminali, o ricercate dalla giustizia.

Gli Ufficiali ed Agenti di Sicurezza Pubblica, non che l'Arma del R. Carabinieri, dovranno curare l'esatta osservanza del presente.

Torino, 1° novembre 1861.

Il Questore CHIAPUZZI.

REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO.

PER L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA DEL 1862.

Prima circolare del Reale Comitato Centrale Italiano.

Il primo maggio 1862 si aprirà in Londra una Esposizione internazionale delle industrie e delle arti belle. E la Maestà del Re si è degnata di nominare un Reale Comitato Centrale, perchè il Regno d'Italia vi sia ben rappresentato. Comprimerà questa Esposizione tutte le materie prime, e tutte le trasformazioni cui sono sottoposte per adattarle ai nostri bisogni, i macchinari d'ogni sorta e le opere delle arti belle; ossia le produzioni tutte della natura e dell'industria umana.

Le Esposizioni delle arti belle sono di più antica origine. Ma la prima Esposizione industriale ebbe luogo in Francia nel 1793, cui altre tennero dietro negli anni 1801, 1802, 1806, finchè nel 1819 se ne fece una istituzione periodica nazionale. Ognun sa di quanta importanza furono quelle Esposizioni, e quanto contribuirono all'avanzamento delle industrie. Vi ebbero quindi delle simiglianti Esposizioni in pressochè tutti gli Stati, e non ne mancarono in Italia; le quali tutte per altro erano rinchiusate ne' limiti dei singoli Stati; sicchè, come in Francia vi furono delle Esposizioni francesi, così in Inghilterra ve ne ebbe delle inglesi, ed in Italia delle sarde, toscane, napoletane e lombarde. Ma i nuovi mezzi di trasporto e le nuove vie di facile comunicazione che ravvicinavano sempre più le varie nazioni e rendevano più agevole lo scambio di lontane produzioni, i suoi principi, economici meglio intesi; ed i sempre crescenti bisogni della crescente civiltà, tutto ne veniva ricordando che la specie umana non è che una gran famiglia collocata in climi e condizioni economiche disparatissimi, che il suo massimo benessere non può rinnovarsi che nel maggiore svolgimento dell'attività di tutte le singole nazioni che la compongono, e che il progresso industriale di ciascuna di esse nazioni, anzichè contrariare, favorisce la prosperità di tutte le altre. E come i mercati diventavano sempre più universali, così le Esposizioni uscirono dalla stretta cerchia delle singole nazioni e dei singoli Stati; e nell'anno 1831 vedemmo in Londra la prima Esposizione universale delle industrie di tutte le nazioni, che resterà sempre come un'epoca memorabile nella storia del progresso economico dell'umanità. Fu la prima volta che tutte le produzioni della natura e dell'arte furono raccolte da tutte le parti del mondo in una sola città, anzi in un solo edificio, e che vennero passate come a rassegna; fu la prima volta che veramente si poté conoscere quanto si fosse progredito in ciascun ramo d'industria. Quali e quanti fossero i risultanzi economici e morali di quella gran mostra dell'industria umana non è a dire. Nel 1833 una seconda Esposizione universale ebbe luogo a Parigi. L'Esposizione di Londra nel 1862 sarà un'altra Esposizione delle industrie di tutte le nazioni, e sarà anche più compiuta di quella del 1851, estendendosi maggiormente la sezione delle arti belle. Nella Esposizione del 1851, se alcune pro-

vicino italiano furono ben rappresentate con larga mostra delle loro produzioni, ve ne furono delle altre, non sappiamo dire se più per ferocia o stoltezza de' loro governi, che neppure poterono ricordarsi al mondo che ancora esistevano. Ed uno Stato italiano di ben nove milioni di abitanti, solo fra tutti i popoli civili, non potè venire ad assidersi a quel primo gran banquette industriale di tutte le nazioni del mondo, ove pur vedemmo i Peruviani, i Peruviani ed i Chinesi.

Ma a noi pare dover richiamare l'attenzione degli Italiani che finalmente la Provvidenza ha riuniti pressochè tutti in una sola famiglia, sull'utilità speciale che l'Italia potrà ritrarre dalle Esposizioni. Avremo tra pochi mesi una Esposizione in Firenze, che sarà la prima Esposizione italiana. L'Italia tutta quanta dopo essersi ricostituita a nazione raccoglie la prima volta in una delle sue grandi città tutte le sue produzioni. E noi non possiamo fare a meno di manifestare la grandissima importanza che annettiamo a questa prima Esposizione italiana, la cui utilità sarà, come a dire, completata dalla susseguente Esposizione di Londra. Per altre nazioni forse un'Esposizione potrà significare solo una gara, o almeno un mezzo per far progredire per ogni dove di pari passo le singole industrie. A noi è avverso che ben altra utilità l'Italia possa e debba ora derivare da queste Esposizioni. Potrem certo per alcuni rami d'industria concorre anche colle nazioni le più industriose; potrem in molte arti mostrare la nostra eccellenza; e starà bene che le nostre produzioni le più perfette facciano bella mostra di loro. Ma se a questa gara, se a mostrar l'eccellenza delle nostre industrie noi solo, o principalmente, rivolgeremo l'animo, certo non raggiungeremo la principale utilità che da queste prime Esposizioni ci dobbiamo pur attendere.

L'Italia divisa sinora in tanti piccoli Stati e travagliata da tante contrarietà non ha potuto svolgere i molteplici e svariatissimi elementi di prosperità industriale che racchiude nel suo seno. E quelli stessi elementi di prosperità, le stesse nostre industrie ci sono così poco note, che il maggior bisogno che ora noi abbiamo è quello di conoscere le cose nostre. — Nè è da maravigliare, perocchè i vecchi Governi, sospettosi come erano, non pur ostavano ad ogni progresso, ma rattennevano la più parte delle provincie italiane come segregate da ogni commercio civile. Se gli Italiani risponderanno adunque, come speriamo, agli inviti fatti da coloro che soprintendono alla prima Esposizione italiana, la maggior utilità che potremo ritrarre sarà di conoscere quali sieno le nostre materie prime, quali le produzioni delle nostre terre, quali le condizioni delle nostre singole industrie in generale, quali gli strumenti e le macchine che adoperiamo. Noi desidereremo che tutte le nostre provincie, tutte le nostre città prendessero parte attivissima in questa prima Esposizione, e che coloro che si determineranno ad inviare degli oggetti potessero mente che noi non tanto abbiamo

desiderato di conoscere quali delle nostre industrie sieno le più fiorenti, il che più conosciamo, quali sieno le condizioni di tutte le nostre singole industrie, quali sieno le nostre naturali produzioni. Fra industrie forse ora imperfettissime vi potranno essere germi d'industrie che un giorno potranno arricchire la nazione. Inoltre una produzione industriale imperfetta, messa a lato di una produzione perfetta il più delle volte è cagione pessimissima di miglioramento. Ma tutto vorremmo che in questa prima Esposizione italiana fosse esposto dal ruvido filo tirato a denti dalla povera donna, sino alle più maravigliose produzioni dell'industria moderna. Spesso il miglioramento di alcune arti, che a molti sembrano basse e di lieve conto, risparmia a mille doppi più dolori all'umanità, che non arrecano piacere alcune industrie che col loro splendore ne abbagliano. Noi non sappiamo se avremo a rallegrarci o a condoleri delle cognizioni che acquisteremo dello stato in cui di presente si ritrovano alcune nostre industrie; ma di sicuro questa conoscenza ne tornerà utilissima per l'avvenire, perocchè, una volta conosciuto ove siamo, e che abbiamo da natura, potremo cominciare a vedere quale direzione sia a dare alla nostra attività, quali industrie sien da migliorare, ed in specie quali potranno essere le grandi industrie nazionali, cui dovremo più strenuamente dare opera. Certo non è agevole cosa raccogliere tutte queste conoscenze; ma se l'universale si persuaderà dell'importanza di ciò che siamo venuti discorrendo, confidiamo che, dopo la prima Esposizione italiana, potremo per la prima volta portare un tale quale giudizio delle nostre industrie e delle nostre condizioni economiche. Nè possiamo tacere che, per giungere a questo scopo, molto buon volere non si richiegga dalla parte di tutti gli Italiani, molta esercitazione dalla parte di chi soprintende alla prima nostra Esposizione.

Ma noi siamo sicuri che gli Italiani non saranno da meno negli sforzi che dovranno fare per conseguire la loro rigenerazione economica, che in quelli che hanno fatto e stanno facendo per conseguire la loro rigenerazione politica; persuasi come pur debbono essere, che non v'è via stabilita politica che non si appoggi sulla prosperità economica; e che le nazioni progressi di cui di pari passo non procedono la rigenerazione politica e la rigenerazione economica non sono destinate a vivere lungamente.

Ma se la prima Esposizione italiana che avrà luogo quest'anno a Firenze dovrà mirare principalmente a rivelarci le condizioni delle nostre industrie e le ricchezze delle nostre materie prime, l'Esposizione internazionale che si terrà a Londra il venturo anno in cui potremo paragonare le nostre naturali produzioni e le nostre industrie colle naturali produzioni e colle industrie di tutte le nazioni del mondo, e ravvicinare tra loro le svariate condizioni economiche di tutti i produttori, dovrà avere per primario scopo, se non andiamo errati, di farci intendere quali sieno i campi dell'industria che la Provvidenza ha riservato alla nostra attività per metterci animosamente all'opera. Da questo paragone che faremo, se forse resteremo contristati pel passato, crediamo che grandissima speranza dovremo accogliere negli anni per l'avvenire, perocchè moltissimi e svariatissimi a noi pare sieno le industrie cui potremo rivolgere la nostra attività. Inoltre l'Esposizione del 1862 potrà far conoscere e mettere in credito presso lo strahiero molte delle nostre naturali produzioni, che ora loro sono al tutto ignote.

Noi siamo sicuri che l'Italia esporrà a Firenze ed a Londra degli oggetti tanto delle industrie che delle Arti Belle, di cui avremo a gioriarci; ma fermamente crediamo che la maggior utilità di questa due Esposizioni sarà quella di cui siamo venuti discorrendo, e che per esse determineremo la vera indole e natura del nostro futuro progresso economico, che dovrà principalmente contribuire alla potenza ed alla grandezza della nazione italiana.

Torino, 5 luglio 1861.  
G. DI CAVOUR presidente.  
G. DEVINCENZI segretario.

### INGHILTERRA

Lord John Russell fece fare la risposta seguente ad un negoziante inglese che aveva chiesto facoltà di stringere relazioni commerciali coi porti bloccati dell'America:

« Dicastero degli affari esteri, 19 Febbre 1861.  
Ho ricevuto ordine dal conte, Russell d'informarvi che le questioni sollevate dalla vostra lettera del 29 agosto e 4 di questo mese hanno grande importanza ed obbligarono S. S. a consultare i giuriconsulti della Corona prima di rispondere.

Nella vostra lettera del 29 agosto voi dite che unitamente ad altri mercatanti disegnatte armare un certo numero di bastimenti collo scopo di trafficare colla Nuova Orleans e gli altri porti degli Stati Uniti d'America, e che, non essendo interrotte le relazioni amichevoli tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, voi credete i bastimenti inglesi aver diritto, giusta il diritto internazionale e gli stretti principii di reciprocità, di entrare nei porti degli Stati Uniti e di uscirne. Dite che chiedete e sperate la protezione degli Incrociatori di S. M. per que' bastimenti, ma che, se per ragione di stato vi si dovesse negare tal protezione, voi vi preparereste a difendervi voi stesso il meglio che potreste il vostro legittimo commercio, e che tutti coloro che si opporrebbero all'adempimento della vostra volontà incorrerebbero nella responsabilità delle conseguenze.

Nella vostra lettera del 4 settembre sostenete che il blocco di certi porti degli Stati Uniti chiusi ai legni di questa contrada è una violazione del diritto delle genti, e reclamate la protezione del governo di S. M. per la spedizione navale in questione, al tempo stesso che chiedete al conte Russell la permissione di difendervi voi stesso in caso di necessità.

Comprendendo, giusta il tenore delle vostre lettere, che i porti ove debbono recarsi i vostri legni, sono o possono essere bloccati dalle forze navali degli Stati Uniti, lord Russell desidera che io v'avverta delle gravi conseguenze che possono derivare, e che v'informi che il governo di S. M. non accorderà la più leggera protezione, nè il menomo appoggio all'intrapresa che voi progettate.

Gli Stati Uniti e gli Stati designati col nome di confederati sono impegnati in una guerra civile, e il governo di S. M. riconobbe questo stato di cose, e conservò la neutralità fra le due parti contendenti. Costando le cose, se un legno inglese, legno di una potenza neutra, cerca scientemente di forzare un blocco effettivo, è passibile di confiscazione e di condanna. Se questo legno si difende colla forza contro un bastimento da guerra incaricato di operare il blocco, esso viola il diritto delle genti, si espone ad essere preso col suo carico, e coloro che commiserò tal atto, faccorrono in una grande responsabilità, e rischiano di essere trattati severamente, secondo le leggi della guerra, l'uso delle nazioni e il diritto delle genti, considerandolo colpevole di un atto ingiustificabile di ostilità.

Debbo dichiararvi che la regola generale pel commercio dei neutri in tempo di guerra è che sono tenuti a rispettare ogni blocco effettivo, e che, se portano contrabbando da guerra ad una delle parti belligeranti, lo fanno a rischio d'essere presi e condannati dall'altra parte, se sono scoperti.

Sono ecc.  
E. Hammond.

### PAESI BASSI

Scrivono all'Indep. belga dall'Alfa 25 ottobre:  
Le informazioni più precise prese alla miglior fonte mi autorizzano ad annunziarvi che il re fu più che mai soddisfatto del suo soggiorno in Francia ed entusiasmato della sua visita alla famiglia reale del Belgio. Se nel Belgio si sa buon grado al re Guglielmo III della felice iniziativa da lui presa di recarsi a stringere la mano al vostro re e ai vostri principii sul territorio belga, e si è mostrato alle due nazioni del pari che all'Europa la consacrazione dei vincoli d'amicitia che da lungo tempo si sono riannodati fra gli Olandesi e i Belgi, in compenso non ha buon cittadino in Olanda che non sia stato profondamente commosso dall'accoglienza cordiale fatta al nostro re da' nostri antichi fratelli del Mezzogiorno: Noi cercheremo di addebitare degnamente, quando il re Leopoldo verrà a visitar l'Aja, come ha promesso al nostro re.

Trattavasi di una conferenza del duca di Brabante e del principe d'Orange all'occasione dell'apertura della strada ferrata da Maestricht a Liegi; ma io temo che la cosa sia divenuta impossibile. Il nostro principe reale è preso dalla rosolia, lo che nell'attuale stagione l'obbliga ad averli i massimi riguardi.

Il re Leopoldo ebbe la cortesia di far pervenire al principe d'Orange il gran cordone del suo ordine, accompagnandolo d'una lettera concepita nei termini i più affabili.

Le sessioni della seconda Camera si occupano dell'esame del bilancio. Finora nessun rapporto delle sessioni è stato pubblicato. Odesi dire che la maggioranza riuca d'accordare per intero l'aumento reclamato dal ministro degli affari esteri pel Corpo diplomatico all'estero.

Il barone di Zuylen ha voluto far cessare l'incertezza che regnava finora fra i nostri agenti diplomatici all'estero riguardo al loro stipendio. Ha proposto di stabilire varie categorie: la prima che comprende Parigi, Londra e Pietroburgo, con uno stipendio di fiorini 30,000; la seconda Vienna, Berlino e Bruxelles con fior. 20,000; la terza Francoforte, Washington, Stokolm, Madrid e Costantinopoli con fior. 12,500; e la quarta Annover, Copendaghen, Roma, Torino e Lisbona con fior. 8,000.

### ALEMANNA

Da una lettera da Monaco 26 ottobre al *Moniteur Universel* togliamo quanto segue:

Scrivono da Oldenburgo che il governo del granducato fa pratiche colla Prussia per determinare le condizioni con cui questa potenza s'incaricherebbe della fortificazione delle coste oldenburghesi e loro difesa col mezzo di scialuppe cannoniere. Veramente il granducato di Oldenburgo è una profonda tacca dell'Annover e a prima giunta parrebbe dover seguire la condizione del detto regno. Ma non vuoi dimenticarsi che, avendo la Prussia acquistato il golfo della Jaded con tutto il terreno bastante per costruirvi un porto e cantieri, trovavasi naturalmente chiamata a proteggere la spiaggia oldenburghese sul mar del Nord.

Lubecca altresì, secondo quanto s'accerta, sarebbe disposta a lasciar alla Prussia la cura di difendere la foce della Trave, che trovavasi sul territorio dell'antica regina delle città anseatiche, e ora la più decaduta. I suoi navigli dominavano già il Baltico, era arbitra degli affari del Nord, e dava tra le sue mura asilo a Gustavo Vasa, a Cristiano II di Danimarca, detto il crudele, ultimo re della casa d'Oldenburgo che abbia tenuto fra le mani lo scettro de' tre regni scandinavi dopo la famosa unione di Colmar. A' di nostri Lubecca non è più che una città di quarto o quinto ordine.

La Camera dei deputati di Monaco si mostrò molto economica della pecunia pubblica e non si lasciò prendere dall'epca di una confagrazione imminente. Nella discussione del bilancio straordinario della guerra per l'esercizio 1861-63 essa approvò la proposta del suo Comitato di ridurre a 9,326,076 fiorini i 13,565,700 chiesti dal governo.

Nella seguente tornata del 22 ottobre la Camera approvò con 138 suffragi contro 1 l'abolizione assoluta del lotto, cominciando dal 31 dicembre di quest'anno. Il prodotto di questa istituzione per l'ultimo trimestre, stimato circa 600 mila fiorini, doveva servire a compensare i collettori.

### FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadiario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 21 al 27 Febbre 1861.

MERCATI	QUANTITA' esposte		PREZZI		VALORE medio
	ettol.	miria	da	a	
<b>GRANALI (1)</b>					
per ettolitro					
Grano	1810		23	85	25
Segala	1270		16	40	17
Orozo	325		12	20	12
Avena	3780		25	93	27
Riso	6810		18	19	18
Meliga					
<b>VINO</b>					
per ettolitro (2)					
1.a qualità	3380		32	66	59
2.a id.			31	50	42
<b>BURRO</b>					
per chilogramma					
1.a qualità		1250	2	50	2
2.a id.			2	40	2
<b>POLLAME</b>					
per caduno					
Poll. n. 12450			7	1	1
Capponi n. 6823			1	50	2
Oche n. 50			3	25	4
Anitre n. 4320			1	75	2
Galli d'India 3623			6	23	4
<b>PESCHERIA</b>					
FRANCA per chilo					
Tonno e Trota		26	3	40	3
Anguilla e Tinca		13	1	25	1
Lampredo		2	2	93	3
Barbo e Lucio		43	1	40	1
Pesci minuti		120	2	33	63
<b>ORTAGGI</b>					
per miria					
Patate	4000		1	10	1
Rapè	3000		50	60	53
Cavoli	3200		50	60	53
<b>FRUTTA per miria</b>					
Castagne	1800		1	40	1
id. bianche					
Pere	1000		2	2	2
Mela	800		1	40	1
Uva	800		3	50	4
<b>LEGNA</b>					
per miria					
Quercia			44	47	45
Noce e Faggio	18612		40	42	41
Ontano e Pioppo			35	38	36
<b>CARBONE</b>					
per miria					
1.a qualità		2120	1	10	1
2.a id.			75	80	77
<b>FORAGGI</b>					
per miria					
Fieno	8500		1	10	1
Paglia	7000		63	70	65
<b>PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE</b>					
<b>PANE</b>					
per caduna chilo					
Grissini			52	60	56
Fino			44	50	47
Casalino			34	40	37
<b>CARNE</b>					
per caduna chilo (4)					
Sanato			1	10	1
Vitello			90	1	97
Bue			90	1	93
Moggia			57	63	60
Soriana			50	60	53
Montone			80	1	90
Agnello			73	1	83

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.  
(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 30 in uso sul mercato L. 23 25.  
(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.  
(4) Ai macelli municipali si vende L. 0.90 al chilo.

**BIBLIOGRAFIA.** — Dalla tipografia di G. B. Paravia e Comp. è uscita la *Storia d'Italia* dei tempi antichi, di mezzo e moderni, esposta per biografie ai fanciulli e

ai giovinetti. Questo lavoro è del prof. Parato, direttore delle regie scuole tecniche di Monvino in Torino, noto per altri scritti dettati per le scuole elementari e tecniche, per l'istruzione in generale che s'imparte al popolo nel primo tirocinio.

Il libro onde qui è annunciata la pubblicazione, è un compendio di storia romana, esposto con savio divisamento e commendevole per la trattazione ordinata e distesa e per l'intendimento costante ad educare i giovinetti a sensi generosi. L'autore non tarderà a compire quest'opera, pubblicando pure la *Storia d'Italia* dei tempi di mezzo e del moderni.

### DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 31 ottobre.

Leggesi nel *Moniteur*: La polemica di alcuni giornali potrebbe falsare le idee del pubblico sulla politica del governo, che declina ogni solidarietà dell'opera sua con la stampa. Il *Moniteur* è il solo organo del pensiero del governo, e non vi è alcun giornale che sia semi-ufficiale.

Napoli, 31 ottobre.

Nel bosco La Grotta, in provincia di Molise, trovavasi raccolto un centinaio di briganti; i quali infestano i comuni vicini.

Il *Nazionale* conferma la notizia della morte di Crocco e Donatello. Nel combattimento di Avigliano furono uccisi ottanta briganti; la banda fu dispersa ieri. Oggi furono arrestati a Napoli circa 150 ladri.

Rendita napoletana 71 3/8.

» siciliana 72 7/8.

» piemontese 69.

Parigi, 31 ottobre.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 88 1/2.

Id. id. 4 1/2 0/0 — 95 5/8.

Consolidati Inglese 3 0/0 — 93 1/4.

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 60.

Prestito italiano 1861 5 0/0 — 65 9/16.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare — 703.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 346.

Id. id. Lombardo-Veneto — 527.

Id. id. Romane — 213.

Id. id. Adriatico — 208.

Fermezza

Londra, 31 ottobre.

In un meeting lord Malmesbury ha fatto gli elogi dei volontari e disse essere necessarie forze considerevoli per difendere l'Inghilterra nel caso che la Francia vi sbartasse un'armata.

Nuova York, 22 ottobre.

Mille ottocento federali tentarono il passaggio del Potomac, ma furono respinti. I separatisti furono battuti nel Missouri.

Secondo il *York Times* il Messico domanderebbe l'intervenzione del governo di Washington per comporre le differenze pendenti. Il Messico chiederebbe al governo federale di amministrare le rendite del Messico per pagare gli interessi del capitale dovuto alle potenze estere. Lo stesso giornale attribuisce la circolare di Seward, relativa alle fortificazioni, all'attitudine delle potenze contro il Messico.

Napoli, 31 ottobre (sera).

Nel suo proclama ai Napolitani Cialdini dice: La luogotenenza cessa, ed io ritorno sulla linea del Po. Comprendendo le mie intenzioni, gradiste il poco che feci, e perdonaste all'umana insufficienza se molto non seppi fare. Io parto tranquillo perchè il generale La Marmora resta fra voi; il suo nome è troppo grande perchè possa guadagnare dai miei elogi. Vi lascio un addio che parte dal cuore.

Stassera ci fu dimostrazione al generale Cialdini; gli applausi furono entusiastici. Il *Pungolo* pubblica l'indirizzo d'addio degli operai napolitani a Cialdini, e la risposta del generale.

A questo foglio va unito un Supplemento portante alcune liste di obbligazioni pel monumento al Conte di Cavour.

C. FAVALE Gerente.

**I signori associati il cui abbonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.**

### SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2). Opera *Ernani* — ballo *Lo spirito maligno*.  
VITTORIO EMANUELE (ore 7 1/2). Opera *Norma* — e ballabili — *Les artistes américaines*.  
ROSSINI (ore 8). La drammi. comp. Piemontese Toselli recita: *La Capana del re galantom*.  
SAN MARTINIANO (ore 7 1/2). si rappresenta colle marionette: — ballo *Bombardamenti e prese di Galde*.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 6 del prossimo mese di 9. bre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore generale, all'appalto dei lavori a farsi in Torino per

Consolidamento e miglioramento del fabbricato della Regia Militare Accademia, ascendenti a L. 9,950.

Il termine utile per l'esecuzione dei suddetti lavori è di mesi 4, a partire dalla data dell'ordine dato dalla Sotto Direzione del Genio Militare di Torino.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direz. Gen. Armi Speciali), nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, num. 32, e presso l'Ufficio della Sotto Direzione del Genio Militare di Torino.

I fatali del ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzogiorno del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto; 2. Esibire un certificato d'identità, di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzata.

Torino, addì 28 ottobre 1861. Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN. DEL DIPARTIMENTO MARITIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 11 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in adiacenza dell'ingresso principale della Regia Arsenale, avanti al Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradescritta, cioè:

Oggetti di Lana, Cotone in Ritagli ed altro, ascendente a L. 15,000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni e modelli.

I fatali del ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzogiorno del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a scheda segreta, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o una soglia regolare sottoscritta da persona notoriamente responsabile, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, addì 28 ottobre 1861. Per detto Commissariato Generale, Il Commissario di 2.ª classe G. QUARANTA.

È stato pubblicato a Firenze coi tipi di G. BARRERA, e per ordine della COMMISSIONE REALE, il

CATALOGO UFFICIALE dell'Esposizione Italiana Agricola, Industriale e Artistica.

È un volume in 8. a 2 colonne, di pag. 250. Si vende al Palazzo dell'Esposizione e dai principali librai di Firenze, al prezzo di L. 1, 50. I librai e i privati fuori di Firenze possono ricevere franco per la posta il suddetto catalogo, facendone domanda con lettera affrancata al signor G. BARRERA, tipografo editore in Firenze, accludendo un vaglia o franco-bollo per il valore di L. 1, 70 la copia.

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi Supplementi della Camera dei Deputati e del Senato dal 1858 al 1859, completa. — Dirigersi al Negozio DA CANTA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Un grandioso e signorile APPARTAMENTO mobigliato, al 1 piano con vista verso la piazza del Fieno, — scuderia e rimessa. Via S. Teresa, n. 26. — Dirigersi al proprietario della casa.

INTENDENZA GENERALE DI PARMA

CARCERI SOMMINISTRAZIONI

APPALTO per la somministrazione degli alimenti ed indumenti e di tutto quanto riguarda al servizio delle Carceri Giudiziarie e Mandamentali esistenti nelle provincie di Parma e di Piacenza per gli anni 1862 e 1863.

Si fa noto, che addì 6 del pross. v. mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, negli uffici dell'ill. mo sig. Intendente gen. di Parma, dighiati a lui o ad un suo delegato, si procederà all'incanto per dare ad appalto la somministrazione degli alimenti ed indumenti e di tutto quanto riguarda al servizio delle Carceri Giudiziarie e Mandamentali esistenti nelle provincie di Parma e di Piacenza per gli anni 1862 e 1863.

Le carceri a cui sono a farsi le somministrazioni vengono indicate come segue:

PROVINCIA DI PARMA. Circondario di Parma. Comuni: 1 Calestano, 2 Colorno, 3 Corniglio, 4 Fornovo, 5 Langhirano, 6 Mezzani, 7 Montechiarugolo, 8 Palanzano, 9 S. Donato, 10 Sala, 11 Sanpancrazio, 12 Sorbolo, 13 Traversetolo.

Circondario di s. Donnino. Comuni: 14 Borgo S. Donnino, 15 Busseto, 16 Fontanello, 17 Fontevivo, 18 Medesano, 19 Noceto, 20 Pellegrino, 21 Salsomaggiore, 22 San Secondo, 23 Sissa, 24 Soragna, 25 Zibello.

Circondario di Valdara. Comuni: 26 Borgotaro, 27 Berceto, 28 Bordonio, 29 Compiano.

PROVINCIA DI PIACENZA. Circondario di Piacenza. Comuni: 30 Piacenza, 31 Agazzano, 32 Bettola, 33 Borgonovo, 34 Castel S. Giovanni, 35 Ferrarese, 36 Pianello, 37 Ponte dell'Olio, 38 Pontenure, 39 Rivalta, 40 Rivergaro.

Circondario di Fiorenzuola. Comuni: 41 Fiorenzuola, 42 Bardi, 43 Casorzo, 44 Carpaneto, 45 Casell'Arquato, 46 Cortemaggiore, 47 Lugagnolo, 48 Monticelli, 49 Morfasso.

L'asta sarà aperta colla somma di centesimi 70 per ciascuna giornata e per ciascun individuo presente nelle carceri.

Non saranno ricevute offerte minori di 5 millesimi di lira.

Il contratto è duraturo due anni, che avranno cominciamento col 1 gennaio 1862, e termineranno col 31 dicembre 1863.

I pagamenti saranno fatti di trimestre in trimestre.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura dell'incanto depositare lire 2000 e presentare due certificati da rilasciarsi dal Sindaco del comune di loro domicilio, comprovanti l'uno la buona condotta, e l'altro la sufficienza dei mezzi propri per soddisfare alle condizioni del contratto.

Chiunque poi abbia le qualità richieste potrà offrire entro 10 giorni dalla prima aggiudicazione il ribasso di un ventesimo sul prezzo per cui quella fu fatta.

L'appaltatore, per le obbligazioni che assume, dovrà dare una garanzia col deposito o in numerario o in cartelle del Debito pubblico, della somma di L. 10000.

Il capitolato a ciò relativo è depositato in questa segreteria ove ciascuno che li voglia può prenderne cognizione ogni giorno non festivo nelle ore d'ufficio.

Parma, 26 ottobre 1861. Il Segretario Capo G. BRIFATI.

Dalla tipografia di ENRICO DALMAZZO in Torino è stato pubblicato il Volume Secondo contenente le annate 1854-55-56-57 della

NUOVA RACCOLTA DI LEGGI E REGOLAMENTI RELATIVI ALL'ARMATA DI TERRA E DI MARE.

Prezzo L. 5, 50; approntato col mezzo postale L. 5, 90.

Si pregano i signori Associati che hanno cangiato di Corpo o di Amministrazione, a che non hanno ancora dato avviso, di volerne far avvertita la tipografia di Enrico Dalmazzo, in Torino, pel sicuro recapito del volume.

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal giorno 15 a tutto li 21 Ottobre 1861.

Table with columns: Dal 15 al 21 Ottobre 1861, Settimana corrispond. del 1860, Aumento, Diminuzione, Dal 1° genn. al 21 8. bre. 1861, Dal 1° genn. al 21 8. bre. 1860, Aumento, Diminuzione. Sub-headers: RETE LOMBARDA - Chilometri in esercizio 251, RETE DELL'ITALIA CENTRALE - Chilometri in esercizio 147.

CITAZIONE. Con atto dell'usciero Florio Giacomo addetto al tribunale del circondario di Torino del giorno d'oggi venne citato il signor conte Filippo Scagnello di Castiglione Fallico, tenente domicilio legale in questa città, di residenza però e dimora ignota, a comparire davanti al suddetto tribunale all'udienza degli 11 novembre corrente anno, ed alle ore 9 antimeridiane, per ivi vedersi confermare o rinvocare il decreto d'infibizione stato dal signor presidente di detto tribunale rilasciato sull'istanza del signor Semaria Sacerdote di Fossano sotto il 25 spirante mese, a mani degli signori Corbetta di Borgo Lavezzaro affittavoli di detto signor conte Scagnello di nulla più pagare a questo di quanto gli vadano debitori.

Torino, li 31 8. bre 1861. Lusso proc. capo. OFFRE DE SIXIEME. En suite d'instance en subastation poursuivie par Haudemand Cyprien de La-Salle.

TORINO — TIP. G. FAVALE e C.

NUOVO VOCABOLARIO LATINO-ITALIANO e ITAL-LATINO compilato ad uso delle Scuole

DA LUIGI DELLA ROCCIA e FEDERICO TORREI 2 Gross. vol. in-18° - 112° è diviso in due parti. Prezzo L. 11, 75.

Questi due volumi complessivamente comprendono quattromila pagine.

Si vendono pure legati in piena tela - L. 14, 50.

E questo il miglior VOCABOLARIO per uso degli scolari.

INTIMAZIONE

Con atto del 28 dello spirante ottobre, dell'usciero Giacomo Florio, addetto al tribunale del circondario di Torino, Luigi Canobbio, negoziante caffettiere, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne ingiunto a pagare fra il termine di giorni 20 prossimi, al banchiere Leone Ottolenghi, domiciliato pure in questa città, la somma capitale di L. 2650 cogli interessi mercantili dal 1 maggio 1858 in poi, sotto deduzione però di L. 759 in conto ricevute, non che quella di L. 128, 75, per spese di giudicio, alle quali somme venne il detto Canobbio condannato con sentenza del tribunale di commercio di Torino, dell' 28 giugno 1860, sotto pena in caso di non eseguito pagamento entro il predetto termine di giorni 30, dell'esecuzione forzata per via di subastazione degli stabili nel suddetto atto di comando designati e posseduti dal predetto Canobbio nel territorio di Rocca di Araso, circondario d'Asi, ove il banchiere Ottolenghi èlessi per ogni effetto del comando stesso domicilio nelle studio del procuratore capo Matteo Palmiero.

Torino, 29 ottobre 1861. Rambaudi sost. Ricetti.

CITAZIONE

I signori Gaspare Lomello e Gianetti Lodovico residenti in Ossasio (Pinerolo), con atto 26 corrente mese dell'usciero Felice Chiarretti, si appellavano al tribunale del circondario di Pinerolo; dalla sentenza del giudice di Pinerolo; in data 12 settembre scorso, e citavano il signor Luigi Edmondo e Carolina Anzola, fratello e sorella Vianzon Ponte, residenti a Metz (Francia), per comparire in via sommaria semplice e nel termine di giorni 60 prossimi, davanti al suddetto tribunale per ivi vedersi riparare la denunciata sentenza.

Pinerolo, 30 ottobre 1861. E. Varese p. c.

Nicolas, l'immeuble formant le 7 lot et consistant en une vigne au plan d'Yssabé, de 4 ares, pour le prix de L. 53, sur la mise à prix de L. 23.

8. De Cognain Jean-Joseph, d'Arvier, les immeubles composant le 8 lot et consistants en vignes à l'Ecrou et à la Pierre Carrée, de 23 ares et 70 cent., pour le prix de L. 350, sur la mise à prix de L. 200.

9. Enfin du poursuivant Haudemand Cyprien, de La Salle, les immeubles composant le 9 et dernier lot et consistants en champs, aux Crêtes, de 16 ares et 18 cent., en un champ à la Côte de Sixvoies, de 3 ares et 13 cent., et en bois à Tregios et au Bois de Dos, pour la mise à prix de L. 190.

Les saids immeubles sont tous situés sur le territoire de Saint-Nicolas, sauf ceux formant les quatre derniers lots, qui sont situés sur le territoire de Villeneuve, et sont plus amplement décrits dans le ban d'enchère relatif du 12 septembre dernier.

Le délai utile pour faire offre de 6 meséchéra à 5 heures de relevée du 9 novembre prochain.

Aoste, le 30 octobre 1861. Perron subg. greffier.

OFFRE DU SIXIEME.

En suite d'instance en subastation poursuivie par Brunet Jean Joseph, domicilié à Intra, contre Pliod Marie Catherine épouse de Couchat Laurent Philibert, domiciliée à Aoste, par procès verbal d'enchère du vingt-cinq octobre courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a adjugé en faveur de l'ayeur Marie Angélique, domiciliée à Aoste, l'immeuble composant le lot unique dont au bas d'enchère, relatif du six septembre dernier, où il est plus amplement décrit, et consistant en un corps de domicile civil et rustique sis dans la vi le d'Aoste, rue du Folliax, N. 325, partie pour 1 are et 81 centiares, composé d'une étable, d'une cave, d'une chambre, d'une cuisine, d'une vide unique pour la reconstruction de deux étages, et d'un foin, pour le prix de L. 1340, sur la mise à prix de L. 200.

Le délai utile pour faire offre de sixième écherra à cinq heures de relevée du neuf novembre prochain.

Aoste, le 30 8. bre 1861. Perron greffier.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE Pinerolo

Prodotti dal giorno 15 a tutto li 21 Ottobre

Linea Torino-Torino. Viaggiatori L. 53233 70, Bagagli L. 1937 25, Merci a G. V. L. 5701 35, Merci a P. V. L. 21614 15, Prodotti diversi L. 1857 87, Quota p. l'eserc. di Biella L. 4027 48, Quota id. di Casale L. 5600, Quota id. di Susa L. 15300 22, Quota id. di Ivrea L. 2609 45.

Totale L. 113899 27, Dal 1 genn. al 14 8. bre 1861 L. 418646 50, Totale generale L. 430039 77.

PARALLELO

Prodotto prop. 1861 L. 86353 82; 155 46, Corrispond. 1860 = 86200 36, in più.

Media giornata 1861 = 11261 34; 1233 15, id. 1860 = 10029 19, in più.

Linea Santhia-Biella.

Viaggiatori L. 3982 00, Bagagli L. 118 70, Merci a G. V. L. 250 45, Merci a P. V. L. 1901 05, Eventuali L. 13 03.

Totale L. 6265 23, Dal 1 genn. al 14 8. bre 1861 L. 239813 15, Totale generale L. 246078 48.

Linea Verceil-Valenza.

Viaggiatori L. 5094 63, Bagagli L. 178 75, Merci a G. V. L. 564 25, Merci a P. V. L. 3807 20, Eventuali L. 2 43.

Totale L. 9563 68, Dal 1 genn. al 14 8. bre 1861 L. 376393 40, Totale generale L. 386159 08.

Linea Torino-Susa.

Viaggiatori L. 12658 85, Bagagli L. 451 25, Merci a G. V. L. 1833 73, Merci a P. V. L. 5115 53, Eventuali L. 20 90.

Totale L. 20109 30, Dal 1 genn. al 14 8. bre 1861 L. 612703 87, Totale generale L. 632813 17.

Linea Chivasso-Ivrea.

Viaggiatori L. 4062 00, Bagagli L. 119 70, Merci a G. V. L. 289 90, Merci a P. V. L. 413 90, Eventuali L. 11 3.

Totale L. 5218 53, Dal 1 genn. al 14 8. bre 1861 L. 214045 4, Totale generale L. 219264 39.

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE e C.